Preghiera dei fedeli

O Padre, gli uomini hanno bisogno di speranza. E possono trovarla solo in Gesù, il tuo Figlio. Rendici un raggio della sua luce, uno strumento del suo amore che viene incontro a tutti. Insieme ti diciamo:

Donaci la gioia di amare!

1. La costanza e il coraggio accompagnino il Papa e i vescovi, affinché, ad immagine dei santi profeti, possano essere per il popolo guide sagge e sapienti, preghiamo.

2. Signore Gesù, manda anche noi, come Giovanni Battista, ad annunciarti con coraggio. Rendici umili messaggeri della tua venuta e aiutaci a preparare la "tua via" con fede sincera sulle strade che percorriamo ogni giorno. Preghiamo.

3. La fiducia e la consolazione raggiungano coloro che sono ricoverati negli ospedali e in altre strutture di accoglienza, perché sentano il Signore nel cuore e lo vedano in chi presta loro cura amorevole, preghiamo.

4. Ti invochiamo per tutti i ragazzi che sono abbandonati a se stessi e mancano di amore, di una guida, di un consiglio. Trovino insegnanti ed educatori capaci di donare un punto di riferimento sicuro. Preghiamo.

5. La carità e la misericordia abitino le nostre comunità parrocchiali, affinché vigili nella fede, possiamo presentarci a lui con rinnovata esultanza. Preghiamo.

Solo il tuo amore, o Padre, può trasfigurare questa terra, bagnata di sudore, di lacrime e di sangue in un giardino ricco di frutti e di pace. Che tu sia benedetto nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi, a Villanova viene amministrato il **sacramento della Cresima.**
- Oggi, nella chiesa di Viscone alle ore 17.30, si ripropone la simpatica tradizione del **concerto corale** con i canti del Natale.
- Nei prossimi giorni don Carlo farà **visita agli ammalati** della parrocchia. Alle persone anziane verranno portati gli **auguri di buone** feste da parte del Consiglio Pastorale.
- Approfittando delle belle giornate di sole, sarà opportuno iniziare a raccogliere il muschio per fare il **presepio nelle nostre case**. Soprattutto i bambini siano impegnati nei preparativi del Natale.

Miôr cussì che no piês.

Ricordiamo i defunti

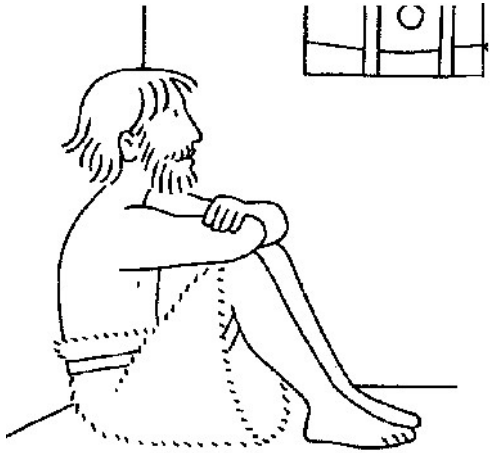
- Sabato 10 dic. *B. V. Maria di loreto*
- Domenica 11 dic. ***3ª di Avvento***
  Luciano Banello
- Lunedì 12 dic. *B.Vergine di Guadalupe*
- Martedì 13 dic. *S. Lucia*
  Rosalia Bergamasco
- Mercoledì 14 dic. *S.Giovanni della Cr.*
- Giovedì 15 dic. *S. Virginia*
  Anime del Purgatorio
- Venerdì 16 dic. *S. Adelaide*
- Sabato 17 dic. *S. Olimpia*
- Domenica 18 dic. ***4ª di Avvento***
  Don Ermes Birri

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 11.12.16 – 3ª di Avvento
MEDEUZZA

Si rallegrino il deserto e la terra arida

Fino alla metà del secolo scorso è stato coltivato il culto della scienza e della tecnica nella convinzione che sarebbero state in grado di risolvere tutti i problemi dell'uomo. La società e la Chiesa erano convinte di fondarsi su principi certi, indicavano norme etiche sicure, predicavano verità indiscusse. Poi tutto è parso sgretolarsi: sono crollate le ideologie, sono entrati in crisi i grandi ideali, sono stati messi in dubbio (e a volte ridicolizzati) i valori tradizionali.
Nessuna proposta di vita oggi pare più soddisfacente e sicura; si diffonde la disillusione e la tendenza ad arrangiarsi come si può, approfittando di ciò che la vita offre ed evitando di porsi interrogativi esistenziali che susciterebbero troppe inquietudini.
Per scuotere le coscienze da questo torpore e scoramento, per far riemergere la speranza, giunge opportuno il brano di Isaia in cui risuonano solo parole di gioia, promesse di felicità, inviti alla fiducia.
Non è il momento di lasciar cadere le braccia e rassegnarsi al peggio. Il tempo in cui viviamo è un'opportunità da non perdere, un'occasione favorevole alla nascita di un mondo nuovo, al germogliare di un'era di giustizia e di pace.
Il profeta Isaia, autore del libro omonimo, è vissuto in uno dei periodi più drammatici della storia di Israele: Gerusalemme è devastata, ridotta a un cumulo di macerie, il tempio è diroccato, le persone colte sono state deportate a Babilonia e nella città santa sono rimasti solo i vecchi, i malati, i bambini, era una situazione ben peggiore della nostra. Tuttavia il profeta invita perfino il deserto e la terra bruciata dal sole a rallegrarsi e ad esultare.
Anche oggi il Signore viene a salvarci, perché irrobustiamo le mani fiacche, rendiamo salde le ginocchia vacillanti e confortiamo tutti gli smarriti di cuore, dicendo loro: "Coraggio!". Una missione, questa, quanto mai necessaria nella nostra società, tentata di rassegnarsi alla "crisi" e alle ingiustizie del mondo.
Le pagine della Bibbia che leggiamo in questa domenica ci invitano con insistenza ad attendere la salvezza per i poveri, gli ammalati, i perseguitati, i sofferenti.



Giovanni, dal carcere, mandò a dirgli: "Sei tu colui che deve venire?"
Matteo 11,3

Accoglienza

Fratelli e sorelle, Dio è imprevedibile e continua a sorprenderci. Le sue vie non coincidono con le nostre. Anche il Battista deve accettare un Messia venuto non a giudicare e a condannare, ma a salvare e a perdonare, a guarire e a strappare al male. È proprio questa, però, la ragione della nostra gioia. "Il Signore è vicino". È questo il messaggio di questa terza domenica di Avvento, detta della "gioia". Noi, abituati ormai solo a notizie di cronaca nera, fatichiamo a vedere l'azione silenziosa ma reale che il Signore compie ogni giorno tra il suo popolo.
Rispondiamo all'invito di Isaia che ci invita a rallegrarci e ad esultare perché il Signore viene a salvarci.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, tu apri gli occhi dei ciechi e restituisci la capacità di vedere. Tu ci strappi alla cecità che ci impedisce di riconoscere la tua venuta e di cogliere le difficoltà dei nostri fratelli. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, tu fai udire finalmente i sordi perché possano intendere la tua parola e quella degli uomini. Tu ci permetti di ritrovare il dialogo con te e con il prossimo. Cristo, pietà!

- Signore Gesù, tu purifichi i lebbrosi e offri loro una vita nuova, risanata. Tu ci sottrai alla forza distruttrice del male e ci offri un'energia nuova per compiere gesti di bontà e di solidarietà. Signore, pietà!

Prima lettura

Il brano del profeta Isaia che ascolteremo, è nato nel contesto dell'esilio in Babilonia. Il profeta si rivolge a gente sfiduciata e rassegnata e cerca di far esplodere il sogno del ritorno. Le sue parole furono viste come profezia dei tempi messianici, cioè dei tempi in cui il Regno di Dio diventerà realtà.

Dal libro del profeta Isaia (35,1…10)

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: "Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi". Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto. Ci sarà un sentiero e una strada e la chiameranno via santa. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (145, 7-10)

La cura e l'attenzione di Dio verso i bisognosi e i derelitti fanno del salmo 145 un inno alla Provvidenza divina. Fiduciosi nel Signore disponiamoci anche noi a testimoniare la grazia di Dio.

Vieni, Signore, a salvarci.
Signôr, ven a salvânus.

Il Signore rimane fedele per sempre, / rende giustizia agli oppressi, / dà il pane agli affamati. / Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, / il Signore rialza chi è caduto, / il Signore ama i giusti, / il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, / ma sconvolge le vie dei malvagi. / Il Signore regna per sempre, / il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.
Vieni, Signore, a salvarci.

Seconda lettura

Essere cristiani significa anche non lasciarsi vincere dallo sconforto e dalla rassegnazione, accogliere nella nostra vita Cristo , che viene in mezzo a noi, ci fa scoprire la bellezza di una comunità unita e fiduciosa nel futuro. Impariamo dal contadino ad aspettare con pazienza la pioggia e il tempo del raccolto.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (5,7,10)

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **Alleluia.**

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo (11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". Gesù rispose loro: "Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!".

Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento?
Allora che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. Egli è colui, del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati di donna non è sorto alcuno alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.